



VI^a di PASQUA

At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29



LO SPIRITO È MAESTRO

Il Vangelo di questa VI domenica di Pasqua ci presenta un brano del discorso che Gesù ha rivolto agli Apostoli nell'Ultima Cena (cfr Gv 14,23-29). Egli parla dell'opera dello Spirito Santo e fa una promessa: «Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (v. 26). Mentre si avvicina il momento della croce, Gesù

rassicura gli Apostoli che non rimarranno soli: con loro ci sarà sempre lo Spirito Santo, il Paraclito, che li sosterrà nella missione di portare il Vangelo in tutto il mondo. Nella lingua originale greca, il termine "Paraclito" sta a significare colui che *si pone accanto, per sostenere e consolare*. Gesù ritorna al Padre, ma continua ad istruire e animare i suoi discepoli mediante l'azione dello Spirito Santo.

In che cosa consiste la missione dello Spirito Santo che Gesù promette in dono? Lo dice Lui stesso: «Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Nel corso della sua vita terrena, Gesù ha già trasmesso tutto quanto voleva affidare agli Apostoli: ha portato a compimento la Rivelazione divina, cioè tutto ciò che il Padre voleva dire all'umanità con l'incarnazione del Figlio. Il compito dello Spirito Santo è quello di far ricordare, cioè far comprendere in pienezza e indurre ad attuare concretamente gli insegnamenti di Gesù. E proprio questa è anche la missione della Chiesa, che la realizza attraverso un preciso stile di vita, caratterizzato da alcune esigenze: la fede nel Signore e l'osservanza della sua Parola; la docilità all'azione dello Spirito, che rende continuamente vivo e presente il Signore Risorto; l'accoglienza della sua pace e la testimonianza resa ad essa con un atteggiamento di apertura e di incontro con l'altro.

Per realizzare tutto ciò la Chiesa non può rimanere statica, ma, con la partecipazione attiva di ciascun battezzato, è chiamata ad agire come una comunità in cammino, animata e sorretta dalla luce e dalla forza dello Spirito Santo che fa nuove tutte le cose. Si tratta di liberarsi dai legami mondani rappresentati dalle nostre vedute, dalle nostre strategie, dai nostri obiettivi, che spesso appesantiscono il cammino di fede, e porci in docile ascolto della Parola del Signore. Così è lo Spirito di Dio a guidarci e a guidare la Chiesa, affinché di essa risplenda l'autentico volto, bello e luminoso, voluto da Cristo.

Il Signore oggi ci invita ad aprire il cuore al dono dello Spirito Santo, affinché ci guidi nei sentieri della storia. Egli, giorno per giorno, ci educa alla logica del Vangelo, la logica dell'amore accogliente, "insegnandoci ogni cosa" e "ricordandoci tutto ciò che il Signore ci ha detto". Maria, che in questo mese di maggio veneriamo e preghiamo con devozione speciale come nostra madre celeste, protegga sempre la Chiesa e l'intera umanità. Lei che, con fede umile e coraggiosa, ha cooperato pienamente con lo Spirito Santo per l'Incarnazione del Figlio di Dio, aiuti anche noi a lasciarci istruire e guidare dal Paraclito, perché possiamo accogliere la Parola di Dio e testimoniarla con la nostra vita.

Francesco

VI ASPETTIAMO AL NOSTRO
CENTRO ESTIVO
ETA'
3-7
ANNI



SCUOLA INFANZIA S.GIUSEPPE
LUGLIO- AGOSTO 2025
8:00-16:00



OMELIA INIZIO MINISTERO PETRINO DEL VESCOVO DI ROMA LEONE XIV

Fratelli e sorelle, saluto tutti voi, con il cuore colmo di gratitudine, all'inizio del ministero che mi è stato affidato. Scriveva Sant'Agostino: «Ci hai fatti per te, [Signore,] e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te» (*Le Confessioni*, 1, 1.1).

In questi ultimi giorni, abbiamo vissuto un tempo particolarmente intenso. La morte di [Papa Francesco](#) ha riempito di tristezza il nostro cuore e, in quelle ore difficili, ci siamo sentiti come quelle folle di cui il Vangelo dice che erano «come pecore senza pastore» (*Mt* 9,36). Proprio nel giorno di Pasqua abbiamo ricevuto [la sua ultima benedizione](#) e, nella luce della Risurrezione, abbiamo affrontato questo momento nella certezza che il Signore non abbandona mai il suo popolo, lo raduna quando è disperso e «lo custodisce come un pastore il suo gregge» (*Ger* 31,10).

In questo spirito di fede, il Collegio dei Cardinali si è riunito per il [Conclave](#); arrivando da storie e strade diverse, abbiamo posto nelle mani di Dio il desiderio di eleggere il nuovo successore di Pietro, il Vescovo di Roma, un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle domande, alle inquietudini e alle sfide di oggi. Accompagnati dalla vostra preghiera, abbiamo avvertito l'opera dello Spirito Santo, che ha saputo accordare i diversi strumenti musicali, facendo vibrare le corde del nostro cuore in un'unica melodia.

Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, *vengo a voi come un fratello* che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia.

Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù.

Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: “pescare” l'umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui “pescatori di uomini”; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio.

Come può Pietro portare avanti questo compito? Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l'amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento. Per questo, quando è Gesù a rivolgersi a Pietro, il Vangelo usa il verbo greco *agapao*, che si riferisce all'amore che Dio ha per noi, al suo offrirsi senza riserve e senza calcoli, diverso da quello usato per la risposta di Pietro, che invece descrive l'amore di amicizia, che ci scambiamo tra di noi.

Quando Gesù chiede a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (*Gv* 21,16), si riferisce dunque all'amore del Padre. È come se Gesù gli dicesse: solo se hai conosciuto e sperimentato questo amore di Dio, che non viene mai meno, potrai pascere i miei agnelli; solo nell'amore di Dio Padre potrai amare i tuoi fratelli con un “di più”, cioè offrendo la vita per i tuoi fratelli.

A Pietro, dunque, è affidato il compito di “amare di più” e di donare la sua vita per il gregge. Il ministero di Pietro è contrassegnato proprio da questo amore oblativo, perché la Chiesa di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo. Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere, ma si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù.

Lui – afferma lo stesso Apostolo Pietro – «è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo» (*At* 4,11). E se la pietra è Cristo, Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di

sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate (cfr *IPt* 5,3); al contrario, a lui è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti «pietre vive» (*IPt* 2,5), chiamati col nostro Battesimo a costruire l'edificio di Dio nella comunione fraterna, nell'armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità. Come afferma Sant'Agostino: «La Chiesa consta di tutti coloro che sono in concordia con i fratelli e che amano il prossimo» (*Discorso* 359, 9).

Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: *una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato.*

In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: *nell'unico Cristo noi siamo uno.* E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l'inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace.

Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo.

Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore! La carità di Dio che ci rende fratelli tra di noi è il cuore del Vangelo e, con il mio predecessore Leone XIII, oggi possiamo chiederci: se questo criterio «prevalesse nel mondo, non cesserebbe subito ogni dissidio e non tornerebbe forse la pace?» (Lett. enc. Rerum novarum, 21).

Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità.

Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi.

Piazza san Pietro 18 maggio 2025

Referendum 8 e 9 Giugno 2025



REFERENDUM STRUMENTO DI DEMOCRAZIA

PATRONATO PARROCCHIA GAMBARARE
30 MAGGIO - ORE 20.30

Intervengono

FRANCESCA RE DAVID
Segretaria nazionale CGIL

GABRIELE BOLZONI
Vice Sindaco

RAFFAELE CIRIELLO
Presidente del Consiglio Comunale di Mira

Moderata

DAVIDE MEGGIATO
Giornalista



PARROCCHIA
S. GIOVANNI BATTISTA
GAMBARARE DI MIRA



AVVISI

GIOVEDÌ 29 MAGGIO, conclusione del fioretto a **PORTO MENAI** davanti all'oratorio **BETTONI GRASSI** alle ore 19:30

È SOSPESO IL FIORETTO IN DUOMO DI GIOVEDÌ

VENERDÌ 30 MAGGIO, conclusione del fioretto partendo dalla **scuola d'infanzia** alle ore 20:00 con la statua della madonna di Fatina



Tweet di Papa Francesco

“Signore, ti ringrazio perché mi ami; sono sicuro che tu mi ami; fammi innamorare della mia vita. Non dei miei difetti, che vanno corretti, ma della vita, che è un grande dono: è il tempo per amare ed essere amati!”

DOM 25 Maggio - VI^a di PASQUA

8:00 † BARTOLOMIELLO ANDREA, MAURO e CARRARO GIULIO
† BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI, NARSI BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.
† SARDELLA AUGUSTO, ELISABETTA e GIUSEPPINA, CARLIN, LUIGI e GEMMA

9:30 † QUINTO UMBERTO e IRMA † PELLIZZARO PIETRO
† SEGANTIN BERNARDA † SANTELLO MARISA
† MARIN LILIANA, ZAMPIERI SILVIO, NICOLA e ANGELA

11:00  **50^a DI MATRIMONIO**
TONIOLO LEONARDO e MINTO LUCIA
† TONIOLO GUERRINO e ADELE, MINTO GIUSEPPE e MARIA

18:00 † SUORE ANCELLE DI GESU' BAMBINO E FAM.
† FAM. ZIGANTE e BONATO † TERREN MAURO
† BALDAN PIERANTONIO e NONNI

DOGALETTO 11:00 † VESCO MARIA

Lun 26 Maggio - s. Filippo Neri

8:00 † per le anime

18:00 † SALVIATO PIETRO

Mar 27 Maggio - s. Agostino di Canterbury

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Mer 28 Maggio - s. Germano

8:00 † per le anime

18:00 † PETTENA' ALCIDE

Gio 29 Maggio - s. Paolo VI

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Ven 30 Maggio - s. Ferdinando III

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Sab 31 Maggio Visitazione B.V.M.

8:00 † per le anime

18:00 † TRESSOLDI EDDA e GRIGIO SERGIO
prefestiva † MASON RICCARDO, GINO e GENITORI

PORTO 17:00 **Rosario**
prefestiva 17:30 † per le anime

DOM 1 Giugno - ASCENSIONE

8:00 † DA LIO PIERINA, COSMA PRIMO e NONNI

9:30 † FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI ANTONIETTA, SUOR GIUSEPPINA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNINA
† STOCCO LAURA

11:00 † per le anime

18:00 † FRACASSO FIORINDO e CONTIN IDELMA.

DOGALETTO 11:00 † per le anime



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Lo stress da compiti incombe. In coda all'anno scolastico, bambini e ragazzi ma anche i loro genitori – e perfino il ministro dell'Istruzione, vista la sua recente circolare – avvertono lo studio a casa come una fatica e un disagio. I pareri di alcune famiglie veneziane e di due docenti. Il tema è nell'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Il Patriarca** a Praga per San Giovanni Nepomuceno.
- **Oi Moran**: festa per le ricorrenze, pensando ai progetti per il futuro.
- **Don Manzato e don Chitarin**, preti da 60 anni.
- **Ciardello**, da 32 anni educatore in carcere a Venezia: «Questa è la mia missione».
- **Giovane Montagna di Venezia**: il nuovo anno ha il segno più (di nuovi iscritti).
- **I "Sempre Pronti"**: da 90 anni, a San Giobbe, la comicità si fa in famiglia.
- **Il card. Ravasi a Venezia**: «Riscoprire il silenzio, oltre il ronzo del nostro tempo».
- **Le Litanie di Mario De Luigi**: il ritorno (e una mostra) a Venezia.
- **Mestre**, al Sacro Cuore iniziata la raccolta fondi per il teatro inclusivo.
- **I modelli di violenza oggi** sono anche nascosti, ma non meno pericolosi: un convegno al Candiani di Mestre.
- **Banca degli Occhi di Mestre**: arriva il "cerotto biologico" per i traumi della cornea.
- **Imprese**: il veneziano Vidal raddoppia a Dese.
- **Malcontenta piange** la scomparsa di Anna.
- **San Pietro di Oriago**: restaurato, torna l'armonium.
- **Domenica e lunedì prossimi si vota**: corsa a quattro per Eraclea.

LUNEDÌ 26 MAGGIO ORE 20.30 CONSIGLIO PASTORALE E AFFARI ECONOMICI:

- * GrEst 2025 novità e continuità
- * Iniziative per la festa del Patrono
- * Varie ed eventuali